

se siano stati effettuati interventi di bonifica. (3-03355)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

MEDURI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da giorni i lavoratori dell'azienda Philadelfia del polo tessile di San Gregorio nel comune di Reggio Calabria stanno protestando contro la decisione aziendale di procedere nei licenziamenti;

la riduzione dell'attività dell'impianto Philadelfia rappresenta un ulteriore colpo all'economia territoriale creando incertezza sul futuro dei lavoratori soprattutto per quelli che si trovano in una delicata età anagrafica considerati vecchi per il reimpiego e giovani per la pensione;

occorrono risposte in termini di politica industriale alla crisi strutturale che sta interessando l'intero polo tessile calabrese;

risposte operative fino a questo momento non vi sono state;

le organizzazioni sindacali hanno sollevato la questione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

la soluzione della mobilità e degli ammortizzatori sociali è a parere dell'interrogante una non soluzione perché i lavoratori vogliono continuare a lavorare nell'impianto di San Gregorio —:

quali iniziative urgenti il Governo intenda porre in essere convocando immediatamente azienda ed organizzazioni sindacali e valutare tutte le opportunità per mantenere in vita lo stabilimento di San Gregorio e salvaguardare i livelli occupazionali in un comprensorio economicamente depresso. (3-03359)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

PERROTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri della tutela e del patrimonio culturale di Palermo hanno recuperato circa 300 reperti archeologici depredati dai « tombaroli » in tutta la Sicilia;

per i fatti sopra sono state denunciate 15 persone —:

se il Ministro interrogato disponga di informazioni relative al numero di reperti recuperati anno per anno;

in caso affermativo, quanto ammonti il valore totale;

se siano previsti, in base alla normativa vigente, dei riconoscimenti per chi recupera i reperti archeologici. (3-03358)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MORETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la situazione negli uffici postali si sta aggravando e, negli uffici postali della Provincia di Udine, ogni giorno una zona su 4 è scoperta e ogni giorno tonnellate di posta rimangono ferme;

numerosi sindaci hanno avanzato lamenti in Prefettura, sono state, inoltre, presentate numerose denunce da parte dei singoli cittadini;

su 234 zone di portalettere, secondo i sindacati, quotidianamente ne rimangono scoperte circa 50, a causa di mancanza di personale, per malattia, per recupero ferie anche dell'anno 2002;

dato che, a causa della carenza dei portalettere, il personale in servizio viene di cambiato di zona, il lavoro degli stessi è rallentato ed inevitabilmente alcune zone sono particolarmente e costantemente scoperte come ad esempio: Bassa Friulana, Cividalese, Codroipese e Sandanielese;

in moltissimi casi si è constatato che il tempo medio di recapito della posta prioritaria, che ha un costo doppio, è di 13-15 giorni;

in considerazione del fatto che per la maggior parte si tratta di comuni di montagna, con molte attività industriali e artigianali, poter contare su una puntuale consegna della corrispondenza è particolarmente importante —:

se non ritengano, ognuno per le proprie competenze, adoperarsi con urgenza, affinché si possa far fronte a tale continua situazione di disagio. (4-09976)

COLLÈ, BRUGGER, DETOMAS, WIDMANN e ZELLER. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente Poste Italiane S.p.a. ha in atto un piano di ristrutturazione che prevede riduzione di personale, concentrazione e chiusura di molti uffici postali, in particolare in molti piccoli comuni;

le carenze di personale e le disfunzioni di servizio sono state oggetto di numerose e pubbliche proteste da parte delle organizzazioni sindacali dei dipendenti postali che hanno evidenziato violazioni del contratto di pubblico servizio derivanti dalla situazione sopra richiamata;

l'azienda in parola, durante un recente incontro con le organizzazioni sindacali avrebbe ventilato l'ipotesi di proce-

dere al licenziamento di 9.000 lavoratori in eccedenza «rispetto alle proprie esigenze tecnico-organizzative e produttive», così come previsto dalla legge 23 luglio 1991, n. 223 e successive modificazioni e integrazioni;

tali licenziamenti porterebbero sia alla chiusura di parecchi uffici postali, con conseguente riduzione dei servizi nelle zone periferiche o disagiate (quali la zona montana della Valle d'Aosta in cui i collegamenti sono difficili soprattutto nel periodo invernale), sia allo scadimento di tali servizi in ambito nazionale e regionale;

tale situazione risulta essere particolarmente grave nella regione Valle d'Aosta ove è avvenuto il trasferimento delle lavorazioni della corrispondenza dal Centro operativo di Aosta al Centro di meccanizzazione postale di Torino, anziché provvedere ad integrare le unità mancanti presso il Centro Postale Operativo di Aosta;

il riequilibrio delle risorse su parte del territorio nazionale, con riferimento sia alla sportelleria, sia al recapito della posta creerebbe maggiori disagi nei piccoli centri della Valle d'Aosta;

il sopra citato trasferimento, oltre a far perdere l'identità postale ad una regione, quale quella della Valle d'Aosta a vocazione prettamente turistica (stante il fatto che le lettere spedite dalla Valle d'Aosta riceveranno il timbro di Torino), comporterà un impatto occupazionale molto negativo sui lavoratori oggi presenti nel «nuovo» Centro Smistamento di Saint-Christophe (Aosta) ad un anno dalla sua inaugurazione —:

se e quali interventi il Ministro interrogato intenda porre in essere per far sì che il servizio postale sia assicurato in modo uniforme e paritario per tutti i cittadini, a partire da quelli residenti nei piccoli comuni e nelle aree deboli del nostro Paese, quali le zone montane della Valle d'Aosta, garantendo il mantenimento delle lavorazioni della corrispondenza presso il Centro Postale Operativo di Aosta ed integrando, il medesimo, degli operatori

necessari per assicurare il suo buon funzionamento. (4-09978)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta orale:*

BELLINI e BORRELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2004, del 24 dicembre 2003, n. 350 prevede all'articolo 3, comma 134, che « Le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta di opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinati in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto »;

così facendo è stato reintrodotta quanto previsto dall'articolo 3 comma 20 della legge n. 410 del 2001 e quindi è chiarito che, agli inquilini degli alloggi soggetti a cartolarizzazioni deve essere ceduto l'alloggio al prezzo vigente al momento dell'espressione di volontà di acquisto purché avvenuto prima del 31 ottobre 2001;

ciò nonostante risulta all'interrogante che gli enti interessati alla cartolarizzazioni e la SCIP continuerebbero a inviare agli inquilini comunicazioni per l'esercizio del diritto di opzione relativo alla vendita del patrimonio;

questa situazione è stata ripetutamente denunciata dalle organizzazioni sindacali di categoria e da numerose assemblee di inquilini coinvolti nella procedura di vendita degli immobili che hanno espresso preoccupazione e allarme per la mancata applicazione di quanto previsto dalla legge finanziaria 2004;

finora non è conosciuta la posizione del Ministero dell'economia in proposito, alimentando il perdurare di un clima di incertezza e di confusione che rischia di aggravare la situazione nel difficile rapporto tra inquilini enti previdenziali e SCIP —:

quali iniziative di propria competenza intenda immediatamente assumere per assicurare che gli enti previdenziali interessati, la SCIP e l'Agenzia del territorio applichino urgentemente quanto previsto dall'articolo 3 comma 134 della legge n. 350 del 2003. (3-03349)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 134, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), prevede espressamente che il prezzo di vendita degli immobili degli enti previdenziali per gli inquilini che ne avevano fatto richiesta sia quello fissato al 2001;

questa norma di fatto « boccia » gli aumenti fino al 40 per cento sul prezzo d'acquisto voluti dal Ministro dell'economia, tutelando così gli oltre un milione di inquilini italiani alle prese con l'acquisto dei suddetti immobili;

è inoltre del novembre scorso la sentenza della seconda sezione del Consiglio di Stato che ribadisce come i prezzi dovrebbero essere bloccati al 2001 per gli inquilini che hanno manifestato interesse all'acquisto della casa entro il 31 ottobre 2001;

diverse sono le segnalazioni che ci giungono, relativamente alla volontà degli enti previdenziali di procedere alla vendita del patrimonio immobiliare senza tener conto di quanto disposto dalla legge finanziaria per il 2004, contravvenendo, se ciò fosse confermato, non solo ad una disposizione di legge, ma anche alla vo-